

**LEGGE ELETTORALE**

# Centrosinistra e Udc: il listino non va abolito

Le "liste in rosa" continuano ad animare il dibattito alla Regione Lazio, dove ieri in commissione è iniziato l'esame della legge elettorale che dovrebbe approdare in aula per la votazione all'inizio di novembre. E se lo stesso neo eletto presidente del Consiglio, Bruno Astorre, ha definito «una buona idea» quella di inserire il vincolo del 50% di donne presenti nelle liste elettorali lanciata dalla responsabile pari opportunità del Pdl, Barbara Saltamartini, (e subito ripresa da tre consiglieri di centro sinistra che hanno presentato un emendamento), per qualcuno, nel Pd, questa soluzione non basterebbe a risolvere il problema. E così rispuntano i dubbi, mai del tutto fugati, sull'abolizione del listino maggioritario, che consente al presidente eletto di "traghetciare" alla Pisana 14 consiglieri senza passare per le urne. Oltre a coloro che hanno beneficiato di questo strumento, a parlare a favore della lista bloccata, è intervenuta ultimamente anche l'Udc, che, prima o poi, dovrà sciogliere la riserva sull'alleanza in vista delle imminenti regionali e che ha chiesto espressamente di non toccare il listino. Troppi dubbi, almeno dal punto di vista del Pdl: ieri, a chiedere maggiore chiarezza sulla riforma elettorale ci hanno pensato Francesco Lol-

lobrigida ed Erder Mazzocchi.

«Il Pdl alla Regione Lazio ha espresso la volontà di abolire il listino e inserire adeguati sbarramenti attraverso i suoi membri in commissione Statuto, su mandato degli organi di partito competenti», hanno chiarito i due. «È ora che tutte le forze politiche dichiarino chiaramente la loro posizione», hanno aggiunto, «le regole vanno definite nelle sedi istituzionali e non nei corridoi e le segrete stanze di via della Pisana, magari sacrificando ad inciuci e convenienze elettorali, o peggio personali, regole che permettano una maggiore partecipazione dell'elettorato». Questo appello alla trasparenza non è passato inosservato, e in sostegno dei due consiglieri regionali è intervenuto anche Francesco Storace, segretario nazionale de La Destra: «Sono certo che daranno ragione a me», ha precisato, «quando affermo che le alleanze, eventuali, si definiscono nelle sedi politiche». A dire l'ultima parola, il presidente della commissione al lavoro sulla riforma, Alessio D'Amato: «Sono fiducioso che si arriverà all'abolizione del listino», ha dichiarato, «e sono favorevole alla presenza al 50% delle donne nelle liste».

NATALIA ALBENSI (FOTO AGF)

